

REGIONE DEL VENETO



PROJOCO



Veneto
spettacoli di

2018

festival dedicato ai luoghi leggendari
e misteriosi del Veneto



Ass. PRO LOCO
Città di Caorle
Venezia - Italia



BANDIERA BLU
BLUE FLAG
BLAUE FLAGGE
PAVILLON BLEU



SPIGHE VERDI 2016



3 Miracoli della Madonna dell'Angelo Caorle, Sabato 17 Novembre

Passeggiata notturna di 1 ora circa: Piazza Vescovado, Cimitero Napoleonico,
Santuario della Madonna dell'Angelo, Scogliera Viva, Calle Lunga, Centro Storico,
Porto Peschereccio, Calle Liburniche.

Partenze: ore 18.00 - 19.00 - 20.00 (da Piazza Vescovado - Duomo di Caorle)

Domenica 18 Novembre

Passeggiata pomeridiana partendo da
Piazza Vescovado - Duomo di Caorle ore 15.00

Su prenotazione. Costo Euro 7,00 con degustazione prodotti tipici del territorio.

www.spettacolidimistero.it

Informazioni e prenotazioni: prolococaorle.ve@gmail.com - Tel. 0421.83233 - Cell. 348.3620588

I MIRACOLI DELLA MADONNA DELL'ANGELO evento di Caorle 17 e 18 Novembre 2018

Si definisce miracolo (dal latino «miraculum», cosa meravigliosa), in teologia, un evento straordinario, al di sopra delle leggi naturali, che si considera operato da Dio direttamente o tramite una sua creatura. Nel linguaggio comune, per estensione, il termine miracolo indica anche un fatto eccezionale, che desta meraviglia

LEGGENDA: è un tipo di racconto molto antico, come il mito, la favola e la fiaba, e fa parte del patrimonio culturale di tutti i popoli. Appartiene alla tradizione orale e nella narrazione mescola il reale al meraviglioso. "Leggenda" deriva dal latino *legenda* che significa "cose che devono essere lette", "degne di essere lette" e con questo termine, un tempo, si voleva indicare il racconto della vita di un santo e soprattutto il racconto dei suoi miracoli. In seguito la parola acquistò un significato più esteso e oggi la parola leggenda indica qualsiasi racconto che presenti elementi reali ma trasformati dalla fantasia, tramandato per celebrare fatti o personaggi fondamentali per la storia di un popolo, oppure per spiegare qualche caratteristica dell'ambiente naturale e per dare risposta a dei perché. Le leggende si rivolgono alla collettività, come i miti e spiegano l'origine di qualche aspetto dell'ambiente, le regole e i modelli da seguire, certi avvenimenti storici, o ritenuti tali, allo scopo di rinsaldare i legami d'appartenenza alla comunità.

PERCORSO DELL'EVENTO:

DUOMO: è l'edificio storicamente più importante della città. Dedicato a S. Stefano martire. La costruzione risale all'anno 1038. Interessante la facciata ed ancor più la parte interna di 41 metri di lunghezza e 23,30 larghezza, significativi sono i numerosi elementi che la arredano, con la particolare alternanza di colonne in marmo e pilastri in cotto. Lo stile architettonico è protoromanico - lagunare. La cattedrale ha un rapporto stretto anche con il Santuario della Madonna dell'Angelo che in essa trova accoglienza nelle cerimonie importanti della città a luglio e settembre.

CAMPANILE: emblema di Caorle, vero monumento rappresentativo della Città per la rara forma cilindrico-romanico-bizantina. L'edificazione è contemporanea al Duomo, (1070), pende ad est di circa mezzo metro ed è alto 48 metri, suddiviso in 4 sezioni. È visitabile attraverso delle scale interne. A luglio vi avviene il tradizionale incendio all'arrivo in Duomo della statua miracolosa della Madonna dell'Angelo.

CIMITERO NAPOLEONICO: con la caduta della Serenissima e l'entrata in città dell'esercito napoleonico (il 17 maggio 1797) che vi rimase fino al 3 febbraio 1798 venne spostato il vecchio cimitero attorno al duomo in nuovo sito in via della Sacheta e demolita la chiesetta delle Grazie, a tre navate —ex battistero—adiacente al duomo stesso. Il cimitero comprendeva anche l'oratorio di S. Lorenzo che non esiste più. In esso nel 1933 si tolse la vita tormentato dalle preoccupazioni del Consorzio peschereccio di Caorle Eugenio Bellotto suo direttore.

LA MADONNA DELL'ANGELO

Il Santuario della Madonna dell'Angelo sorge all'estremità di levante della diga, su di un leggero promontorio davanti al mare. È probabilmente l'edificio religioso più antico di Caorle. La chiesa fu inizialmente intitolata a San Michele Arcangelo. Un fatto avvenuto nel VII secolo narra che dei pescatori videro galleggiare sul mare una statua lignea della Vergine e che dopo averla recuperata, la trasportarono nella chiesa stessa e da quel momento essa fu dedicata alla Madonna dell'Angelo. La vicenda è ben raccontata anche da uno storico veneziano, Flaminio Corner, senatore della Repubblica di Venezia vissuto nel 1700, nel suo volume "Notizie storiche delle apparizioni e delle immagini più celebri di Maria Vergine Santissima nella Città e Dominio di Venezia" pubblicato nel 1761, che racconta anche altre storie su Caorle

La vicenda relativa al recupero di questa statua si arricchì nel tempo di particolari sempre più suggestivi, tanto da costituire uno dei primi prodigi, tra i molti, legati al santuario e al culto della Madonna. La leggenda ci tramanda che i pescatori notarono la Madonna avvolta in un raggio di luce, poggiata su di un piedistallo in marmo galleggiante sul mare e che subito fecero suonare le campane e che tutto il popolo si radunò sulla spiaggia per sostenere gli sforzi che gli uomini facevano per portare a riva il pesante blocco marmoreo. Tutti i tentativi furono però inutili; finché ci provarono dei fanciulli che con la forza della loro innocenza riuscirono a sollevare il simulacro con il pesante piedistallo e a trasportarlo finalmente in chiesa dove tuttora si trova, esposto sulla parete della navata a destra sotto un crocifisso.

Su luogo sacro si registrano varie citazioni storiche in quanto essendo a ridosso del mare numerose furono le richieste di urgenti interventi di manutenzione per far fronte alle frequenti mareggiate, rivolte alle autorità del tempo.

La prima datata 4 maggio 1332, lancia un pubblico appello per improrogabili lavori di manutenzione alla chiesa, lavori che furono poi eseguiti con l'intervento finanziario del Senato della Repubblica Serenissima.

Nel 1584 Angelo Oddi, studioso padovano, pubblica il Portolano, un libro ad uso della gente che andava per mare e nel quale descriveva le coste dell'Adriatico. Nella tavola X, relativa ai porti di Caorle, vicino alla chiesa è riprodotto un torrione di avvistamento di forma quadrata che diverrà in seguito, con l'apposizione della guglia, il campanile del santuario. "Ormai il mare ha distrutto una navata della chiesa", scrive nel 1696 il vescovo Domenico Minio preoccupato per l'imminente e definitivo crollo dell'edificio, chiedendo ancora una volta interventi urgenti. Ad intervenire è però 50 anni dopo, nel 1751 il vescovo Francesco Trevisan Suarez che decide di demolire la vecchia chiesa e di rifarla ad una sola navata, lasciando lo spazio

per la diga a difesa dell'edificio. I fatti rilevanti tra storia e leggenda che riguardano la chiesa sono numerosi, va ricordato **l'ultimo giorno dell'anno 1727**, e quindi in un periodo storico situato tra i due vescovi appena citati, e quando sembra che l'edificio debba crollare da un momento all'altro, **accade uno dei fatti più emblematici della storia di questa chiesa**. Caorle subisce una grave inondazione, il mare penetra in profondità nelle lagune e tra le isole della città, entra nelle calli, nelle piazze e nelle case, circonda anche la chiesa della Madonna dell'Angelo per un'altezza di circa un metro e mezzo ma non riesce a penetrarvi, come dice la piccola lapide posta all'esterno dell'edificio: **"Nella spaventosa inondazione marina del 31 dicembre 1727, l'acqua era salita fino a questa crocetta, senza che una sola goccia penetrasse nel santuario"**. Merito della Madonna si sostiene, questa è una circostanza che può suscitare qualche perplessità, anche se il fatto è confermato dagli autorevoli resoconti dei "deputati di Caorle e dei Savi Esecutori delle Acque, del Magistrato ossia di coloro che dovevano rendersi conto di persona dei fatti, delle alluvioni, dei danni, ecc."

E qui riprendiamo le "Notizie storiche" di Flaminio Corner, che oltre ad avvalorare questo fatto, ce ne racconta di nuovi. **Nel 1711**, scrive lo storico, **i volenterosi caorlotti vollero costruire un muro di protezione alla loro chiesa ma, a causa del fondo sabbioso e della grande massa d'acqua insistente, nonostante grandi sforzi non vi riuscirono. Il mattino seguente però, ed immaginatevi la loro meraviglia, si trovarono le fondamenta fabbricate alla perfezione** e, precisa Corner "come ancora lo attestano non pochi testimoni di vista, allorchè scriviamo, ancora viventi". Oppure, sempre di quel periodo, **i caorlotti un giorno, temendo il crollo di una navata della chiesa, decisero di trasportare in processione l'immagine della Madonna nella cattedrale; la statua però, fu inspiegabilmente ritrovata la mattina successiva nel suo santuario**.

La notte del 31 gennaio 1923 è però compiuto il sacrilegio. Dei ladri, rimasti ignoti, penetrano nella chiesa segando le sbarre di un'inferriata. Dopo aver arraffato qualche oggetto di valore, per errore o in maniera premeditata lasciano cadere una candela accesa sopra i veli e le vesti che coprivano l'immagine lignea della Madonna che subito prende fuoco e rimane praticamente distrutta. Dopo i primi momenti di naturale costernazione i caorlotti decidono di far rifare la statua ed affidano l'incarico ad un artigiano della Val Gardena. Il nuovo simulacro viene benedetto il 16 luglio 1923 nella basilica della Salute a Venezia e trasportato a Caorle con una nave della regia marina accompagnato dal cardinale patriarca Pietro La Fontane il 21 dello stesso mese.

I caorlotti sono particolarmente affezionati alla Madonnina e alla chiesa e la devozione dei fedeli è dimostrata dalle molte funzioni religiose, con affollatissime processioni, che si svolgono nel santuario della Madonna dell'Angelo. La più affollata delle quali fu sicuramente quella che decretò la fine della seconda guerra mondiale. Per rendere grazie alla Madonna della comune salvezza si organizzò una processione che uscì dal santuario alle ore 9 del mattino con in testa l'immagine della Vergine e percorse tutte le vie cittadine arrivando in molte frazioni limitrofe. Sulle strade i fedeli avevano costruito degli archi di trionfo ornati di rami e di fiori e al passaggio del corteo molte persone vi si accodavano via via. La funzione religiosa durò undici ore e terminò davanti al santuario quando ormai erano le ore 20 della sera.

La processione più famosa è però quella che si svolge ogni cinque anni. Le motivazioni di questo evento religioso vanno ricercate indietro nei tempi, esattamente al 15 dicembre 1439 quando il doge Francesco Foscari firma la ducale che concede ai caorlotti il diritto esclusivo di pesca nelle acque lagunari che circondano la città. Nei secoli che seguirono, questa ducale viene più volte disattesa con la vendita da parte della Serenissima di molti lotti vallivi a favore di privati cittadini che bonificano le aree acquistate per dedicarle all'agricoltura. Nascono in queste terre anche dei piccoli paesi quali Ca' Corniani e Ca' Cottoni, che aprono nuove prospettive economiche e di sussistenza ma si impoverisce notevolmente lo spazio riservato alla pesca e, di conseguenza, le condizioni economiche dei pescatori e della città. Nel febbraio del 1741 il Senato della Repubblica Serenissima ordina ai suoi magistrati di tentare altre vendite di laguna ma questa volta il popolo si ribella ed il 25 febbraio 1741 nel Palazzo del Podestà si radunano ottantanove cittadini che chiedono fermamente al Doge di recedere dalle sue intenzioni. Decidono inoltre di implorare l'aiuto della Vergine impegnandosi in un voto nel caso che la loro richiesta venga accolta. Le invocazioni vengono ascoltate e non si trovarono compratori, con il risultato che alla città vengono confermati i secolari privilegi sulle acque rimaste. Un anno dopo, **il 3 febbraio 1742, una delegazione di fedeli fa richiesta al vescovo Francesco Trevisan Suarez di stabilire la giornata in cui celebrare la grazia ricevuta e far ammenda del voto religioso. Fissata nella domenica successiva alla natività della vergine la ricorrenza**, con la celebre processione in mare, si svolse in maniera regolare fin verso la fine del 1700 quando, per motivi sconosciuti (forse per una emergente pestilenza), fu improvvisamente interrotta. Fu poi ripresa nel 1847 nella domenica successiva alla festa dell'Assunta con una cadenza di 25 anni. Dal 1965 la processione, ormai famosa anche oltre i confini nazionali, rinnova la sua ricorrenza e si ripete ogni cinque anni quasi a rappresentare, un più stretto rapporto di fede e devozione alla Madonna.

Devoti o affezionati, i caorlotti dimostrano comunque un notevole e sincero attaccamento alla "loro" Madonna ed è interessante chiudere questo paragrafo con l'ultima frase con la quale Claudio Turchetto, nel suo libro scritto nel 1986, ha concluso lo stesso argomento: "Ancora oggi, nel paganeggiante trionfo tributato al denaro, il pescatore non disdegna, ai propri crocchi e ansie, accomunare una preghiera alla Vergine con l'invocazione quasi magica: 'Madona dell'Angeo, penseghe ti!' (Madonna dell'Angelo pensaci tu! A trarmi d'impaccio).

Tratto da "Conoscere Caorle" di Gianni Prevarin

SCOGLIERA VIVA: è un vero e proprio museo all'aperto, galleria di sculture realizzate su blocchi di trachite da artisti di fama internazionale che con cadenza biennale si ritrovano sul lungomare e scogliera. Il premio internazionale "Scogliera viva" si svolge dal 1993, ininterrottamente.

FLUSSI DIVERSI: sulla passeggiata a mare di fronte alla piazza Vescovado si possono notare incise delle tavole litiche con versi realizzati dall'ospite poeta cui è dedicata l'edizione. L'evento culturale si svolge ogni anno a Caorle con i vari poeti dell'area Alpe-Adria. Il primo poeta ospite d'onore a questo meeting fu Andrea Zanzotto, noto e stimato poeta della tradizione anche vernacolare veneta.

VEDETTA: sede dei Marinai d'Italia, specola militare durante il primo conflitto mondiale, vero caposaldo della città di Caorle aggettante sul mare dalla scogliera, ridotto a rudere dopo il secondo conflitto mondiale e recuperato negli anni 60 con l'impegno di Brunetto Cherubini, Egidio Apollonio Gusso e Piero Gnan detto "Picus" che lo resero agibile per la locale Associazione e negli anni, per dedizione dei marinai, pescatori e cittadini, reso sempre più accogliente e suggestivo.

CALLE LUNGA: la via delle famiglie storiche dei pescatori di Caorle, antico decumano romano, taglia da est ad ovest il centro storico arrivando fin sulla porta della canonica del Duomo. Ad essa si inseriscono numerose calli a lisca di pesce che portano al mare o in Rio Terrà, la via principale del centro.

RIO TERRA' CENTRO STORICO: Ottenuto dall'interramento di uno dei rii che attraversavano il centro storico. E' il salotto della Caorle turistica e rispecchia il legame con Venezia e le isole della laguna veneziana, con le tradizionali case dai suggestivi colori a pastello, campi, campielli e calli strettissime.

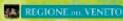
PORTO PESCHERECCIO: altro forte simbolo di Caorle. Accoglie i pescherecci della flotta locale. Nella parte più vicina all'abitato si trovano anche alcune imbarcazioni storiche tra cui nei mesi estivi la famosa grande Caorlina realizzata nel marzo 2000 per conto di un comitato appositamente costituito, coordinato da Angelo Rossi. Imbarcazione a ventiquattro remi di 25 metri viene utilizzata per trasportare la Madonna dell'Angelo nella tradizionale Processione a mare quinquennale. Il porto peschereccio rappresenta anche un esclusivo rapporto tra turisti e pescatori caorlotti per il suo peculiare carattere pittoresco.

CALLE DELLE LIBURNICHE: nella toponomastica locale ricorre questa denominazione. Proviene da una antica regione della costa Dalmata (la Liburnia) da cui presero il nome anche le veloci navi usate dai pirati schiavoni e poi adottate dalla marina di Roma antica (flotta di Misero-Campania-).

GREÀ: anche questo è un luogo storico e simbolico di Caorle situato nel centro storico, privato e non accessibile a tutti. Da vedere su richiesta alla locale Pro Loco

A cura della Pro Loco di Caorle





BOSCHI A NATALE

Domenica 9 Dicembre 2018

PARCO DEL PESCATORE CASONI E LAGUNA DI CAORLE

www.unpliveneto.it - www.prolococaorle.it
Prenotazioni: prolococaorle.ve@gmail.com - Tel. 0421.83233 - Cell. 348.3620588





VIVI L'ARTE DI CAORLE

Un cammino per gustare le bellezze dell'arte nel Cuore di Caorle